

Il Signore, tuo Dio, è un Dio geloso

“L'uomo è creato per lodare, adorare e servire Dio nostro Signore, e salvare così la propria anima; e le altre cose sulla faccia della terra sono create per l'uomo, e perché lo aiutino a conseguire il fine per cui è creato. Ne segue che l'uomo tanto deve usare di esse, quanto lo aiutano per il suo fine, e tanto deve liberarsene, quanto glielo impediscono.” (Ignazio di Loyola, *Esercizi Spirituali*, “Principio e Fondamento”)

שמע ישראל יהוה אלהינו יהוה אחד.

CANTO: *Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta.* (2v.)

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle tue ali. Rit.

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
e ti seguirò, Dio, unico bene,
nulla mai potrà la notte contro di me. Rit.

G: Il Signore, misericordioso e pietoso, che guida i nostri passi nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito!

G: Cari fratelli e sorelle, il peccato rivela la debolezza della nostra fede. All'inizio di questa celebrazione, chiediamo che la Parola del Signore purifichi il nostro cuore, per riconoscere l'amore di Dio e le nostre idolatrie, il suo cuore grande e la nostra poca fede, le nostre chiusure ai suoi progetti di vita e i passi concreti per vivere secondo il suo Vangelo.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio

Ant. “Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo” (Gv 17, 3)

Viene portata un'icona di Gesù e viene acceso un lume davanti

L1: Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. (Dt 6, 4-9)

Viene aperta una Bibbia e viene posta davanti all'icona
viene acceso un lume davanti alla Bibbia

G: O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per Cristo, nostro Signore.

T: Amen!

L1: Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Non seguitate altri dei, divinità dei popoli che vi staranno attorno, perché il Signore tuo Dio che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; l'ira del Signore tuo Dio si accenderebbe contro di te e ti distruggerebbe dalla terra. Non tenterete il Signore vostro Dio come lo tentaste a Massa. Osserverete diligentemente i comandi del Signore vostro Dio, le istruzioni e le leggi che vi ha date. Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della fertile terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti, dopo che egli avrà scacciati tutti i tuoi nemici davanti a te, come il Signore ha promesso.

(Dt 6, 4-5. 14-19)

INSIEME: O Signore,
che hai pronunciato queste parole

per il popolo d'Israele e per tutti noi,
donaci la conoscenza dell'unico Dio,
che ci viene da Gesù, l'inviato del Padre.
Signore, noi ti conosciamo poco;
rivelati, Signore, a me,
rivelati, sconvolgendo i miei pensieri,
rivelati, distruggendo le mie idee prefabbricate su di te,
distruggendo gli idoli,
le false immagini di te
che occupano il mio cuore.

(C. M. Martini)

L₂: Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo.
Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete
da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è
Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. (1Re 18, 20-21)

SHEMA' ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA' ISRAEL ADONAI EHAD (*Frisina*)
(*Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo*)

O Signore, tu ci hai detto: Nessuno può servire a due padroni: o
odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro:
non potete servire a Dio e a mammona. (Mt 6, 4)

SHEMA' ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA' ISRAEL ADONAI EHAD

O Signore, tu ci hai detto: Chi ama il padre o la madre più di me
non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è
degnò di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è
degnò di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà
perduto la sua vita per causa mia, la troverà. (Mt 10, 37-39)

SHEMA' ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA' ISRAEL ADONAI EHAD

O Signore, tu ci hai detto: “Se vuoi essere perfetto, va', vendi
quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi
vieni e seguimi”. (Mt 19, 21)

SHEMA' ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA' ISRAEL ADONAI EHAD

O Signore, tu ci hai detto: “di ogni parola infondata gli uomini
renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue

parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai
condannato”. (Mt 12, 36-37)

SHEMA' ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA' ISRAEL ADONAI EHAD

O Signore, tu ci hai detto “pregando, non sprecate parole, come i
pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole” (Mt 6, 7)

SHEMA' ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA' ISRAEL ADONAI EHAD

T: O Dio, davanti a Te e alla tua Parola,
riconosco che nel mio cuore
ci sono tanti “Baal”, pronti a diventare il mio idolo:

Ciascuno va a prendere un idolo*

V₁: le mie pretese sono un idolo;
le mie ambizioni sono un idolo;
le cose che possiedo sono un idolo;
il mio tempo, che non dono a nessuno, è un idolo;
i miei progetti e le mie idee a cui non so rinunciare sono un idolo;
il mio desiderio di “riuscire” a tutti i costi è un idolo;
la mia sete di riconoscimenti, di considerazione e di rispetto è un
idolo;
le opere che faccio “per essere ammirato dagli uomini” sono un
idolo;

V₂: la mia pigrizia è un idolo;
le mie paure sono un idolo;
il mio successo personale è un idolo;
il dover essere utile per forza è un idolo.
il mio orgoglio è un idolo;
i miei ruoli, le mie ‘poltrone’, i miei ‘titoli’ sono un idolo;

V₁: il mio corpo è un idolo;
i miei affetti, i miei sentimenti, i miei attaccamenti disordinati...
sono un idolo;
le mie parole cattive, che non so far morire in me, sono un idolo;
persino i miei doni e i miei talenti a volte possono essere i miei idoli;
le preghiere in cui voglio gestire io il timone della mia vita sono un
idolo;

V₂: Il maligno si serve dei miei idoli,

per allontanarmi da Te,
per rovinarmi,
per occupare la mia vita di affanni e agitazioni.

T: Signore, ricorda al mio cuore
il primato della “parte migliore”,
quella che non mi sarà mai tolta
e che potrò avere solo nell’incontro con Te
e nell’obbedienza alla tua Parola.

L1:Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu
amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima e con
tutte le forze. (Dt 6, 4-5)

L3:dal Libro del profeta Osea
Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse:
“Va’, prenditi in moglie una prostituta
e abbi figli di prostituzione,
poiché il paese non fa che prostituirsi
allontanandosi dal Signore”.

Accusate vostra madre, accusatela,
perché essa non è più mia moglie
e io non sono più suo marito!

si spegne il lume davanti all'icona di Cristo

V3: Rigogliosa vite era Israele,
che dava frutto abbondante;
ma più abbondante era il suo frutto,
più moltiplicava gli altari;
più ricca era la terra,
più belle faceva le sue stele.
Il loro cuore è falso.

L3:Eppure io sono il Signore tuo Dio
fin dal paese d’Egitto,
non devi conoscere altro Dio fuori di me,
non c’è salvatore fuori di me.
Io ti ho protetto nel deserto,
in quell’arida terra.
Nel loro pascolo si sono saziati,
si sono saziati e il loro cuore si è inorgoglito,
per questo mi hanno dimenticato.

L3: Quando Israele era giovinetto,
io l’ho amato
e dall’Egitto ho chiamato mio figlio.
Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me;
immolavano vittime ai Baal,
agli idoli bruciavano incensi.
Ad Efraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d’amore;
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia;
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.

SHEMA’ ISRAEL, ADONAI ELOHENU, SHEMA’ ISRAEL ADONAI EHAD

L3: Che dovrò fare per te, Efraim,
che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all’alba svanisce.
Per questo li ho colpiti per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:
poiché voglio l’amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Christe Salvator, Filius Patris, miserere nobis

L3: Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto
nessuno sa sollevare lo sguardo.
Come potrei abbandonarti, Efraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione.
Non darò sfogo all’ardore della mia ira,
non tornerò a distruggere Efraim,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò nella mia ira.

Christe Salvator, Filius Patris, miserere nobis

L3: Torna dunque, Israele, al Signore tuo Dio,
poiché hai inciampato nella tua iniquità.
Preparate le parole da dire
e tornate al Signore;

T: “Togli ogni iniquità:
accetta ciò che è bene
e ti offriremo il frutto delle nostre labbra.
Assur non ci salverà,
non cavalcheremo più su cavalli,
né chiameremo più dio nostro
l’opera delle nostre mani,
poiché presso di te l’orfano trova misericordia”.

Christe Salvator, Filius Patris, miserere nobis

L3: Io li guarirò dalla loro infedeltà,
li amerò di vero cuore,
poiché la mia ira si è allontanata da loro.
Sarò come rugiada per Israele;
esso fiorirà come un giglio
e metterà radici come un albero del Libano,
si spanderanno i suoi germogli
e avrà la bellezza dell’olivo
e la fragranza del Libano.
Ritorneranno a sedersi alla mia ombra,
faranno rivivere il grano, coltiveranno le vigne,
famose come il vino del Libano.
Efraim, che ha ancora in comune con gl’idoli?
Io l’esaudisco e veglio su di lui;
io sono come un cipresso sempre verde,
grazie a me si trova frutto.

Perciò, ecco, la attirerò a me,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.
Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acòr
in porta di speranza.
Là canterà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d’Egitto.
E avverrà in quel giorno

- oracolo del Signore -
mi chiamerai: Marito mio,
e non mi chiamerai più: Mio padrone.
Le toglierò dalla bocca
i nomi dei Baal,
che non saranno più ricordati.
In quel tempo farò per loro un’alleanza
con le bestie della terra
e gli uccelli del cielo
e con i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese;
e li farò riposare tranquilli.
Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nella benevolenza e nell’amore,
ti fidanzerò con me nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.
E avverrà in quel giorno
- oracolo del Signore -
io risponderò al cielo
ed esso risponderà alla terra;
la terra risponderà con il grano,
il vino nuovo e l’olio
e questi risponderanno a Izreèl.
Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non- amata;
e a Non- mio- popolo dirò: Popolo mio,
ed egli mi dirà: Mio Dio.

GLORIA E LODE A TE, O CRISTO

L4: dal vangelo secondo Giovanni

Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: “Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?”.

Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: “Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là dov’era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne

non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono”.

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: “Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio”.

Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: “Forse anche voi volete andarvene?”. Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

(Gv 6, 59-69)

brevissima pausa di silenzio

CANTO: Chi ci separerà pag 5

silenzio

IL LAVORO NASCOSTO DELL'AMORE

Piccolo Fratello, la tua vita è come una moneta di oro che porta impressa l'effigie dell'amore del Cristo. Essa è per Dio, per lui solo. Ma è proprio vera? La lega include davvero l'oro puro, che solo avrà valore ai suoi occhi?.. Una moneta falsa rassomiglia talmente a una vera! La linea della tua vita, la tua regolarità, le tue preghiere, tutto ciò può soddisfarti, può sembrarti puro, impeccabile. A te, sì... ma è per lui? L'amor proprio non domina forse?

Devi essere dato totalmente all' amore di Cristo. Poco importa che la tua vita piaccia a te purché Gesù vi trovi il suo interesse. Bisogna che egli possa trovare nella tua anima un oggetto di amore, un mondo in cui possa riversare tutto il suo amore e trovarvi le sue compiacenze.

Finché avrai la certezza sentita e umana, un po' soddisfatta, della utilità della tua vocazione, vi sono molte probabilità che il tuo amor proprio sia ancora la ragione della tua vita. Lascia che Gesù faccia in te ciò che il suo amore vuole. Bisogna che esso faccia fondere le monete d'oro della tua vita per trovarvi l'oro puro che rallegrerà il suo amore. Ma bisogna che la faccia fondere: ci vorrà il fuoco. Non temere, credi soltanto. Bisognerà che essa perda la sua forma, la stessa impronta dell'amore di Gesù, questa effigie che ti rallegrava, e nella quale, forse, ti compiacevi. Lascia fare all'amore. Se la tua vocazione è così elevata da dover essere incompresa da ciò che quaggiù è umano, bisogna che essa sia reincompresa da ciò che resta di umano in te.

Sta' in pace, non accelerare l'ora di questa purificazione, non preoccuparti di quando deve venire, ma comprendi che ciò deve farsi in un modo o nell'altro;

domandalo a colui che solo può lavorare per attuare nella tua anima una trasformazione che sfugge alle possibilità naturali.

Se l'amore si presenta, lascialo penetrare sino al fondo di te stesso. Bisognerà che entri: e tu devi lasciarlo fare. Troppo spesso tu lo fermi. Egli vuole penetrare e tu lo fermi alla porta perché non vuoi risolvverti a lasciarlo entrare da solo.

Aprigli la porta in silenzio, lascialo entrare, lascialo fare. Sì, tu resterai solo, e la porta sarà chiusa; tu non puoi vedere il luogo segreto dove lui deve riversare il suo amore. Lascialo entrare, accetta di restare fuori in silenzio. Non ci sei abituato e il restare in apparenza inattivo e silenzioso ferisce il tuo amor proprio. Lontano dagli uomini e lontano da lui: ciò ti pare duro? Ma non dire lontano da lui perché l'avrai lasciato entrare nel segreto della tua anima: è qui che lui solo agirà. Abbi fiducia in lui che lavorerà solo. Tu non sarai là per aiutarlo ed è forse questo che ti fa soffrire.

Sciocchi che siamo! Credi che sarebbe meglio se l'aiutassimo? Noi non possiamo fare ciò che lui fa; bisogna restare alla porta. Aprigli la porta, lascialo entrare e fidati di lui. Sono così pochi i cristiani che arrivano fino a questo punto: fidarsi del Verbo di Dio e dell' amore increato perché egli versi l'amore nel fondo dell'anima loro. Non si ha fiducia effettiva fino a questo punto. Tu resterai fuori ma per mezzo della fede sarai ugualmente con lui, poiché saprai che egli è là e vi compie dei miracoli d'amore. Credi, credi fino a questo punto. È necessario se vuoi che l'opera della tua vita sia la sua. Come l'amore sarà felice, essendo totalmente libero! Tu non sarai più là per arrestarlo con le tue chiacchiere e le tue sciocche pretese. Come deve sorridere spesso l'amore infinitamente dolce e paziente, come deve sorridere delle tue pretese. Avresti voluto che la tua vita interiore, la tua spiritualità fosse in un certo modo. Ma lui non sa forse meglio come consumare la tua anima con l'amore e come farne un olocausto vivente? Ciò ti sconcerterà, non capirai più e allora il tuo amor proprio brucerà sull' altare segreto di te stesso. Solo l'amore può fare ciò. Oh, lascia entrare l'amore nella tua anima, non lasciare chiusa la porta, non fermarlo con delle chiacchiere che, senza dubbio, valgono molto ai tuoi occhi, ma che tuttavia arrestano l'amore infinito!

Se la tua vocazione è divina nel suo scopo e nei suoi mezzi di irraggiamento, deve essere incomprendibile agli occhi degli uomini. Anche tu sei uomo, e agli occhi del tuo amor proprio la tua vocazione, per vivere, deve sfigurare e sembrare una follia. Non temere. Dio ha messo in te una luce e una forza che malgrado ciò devono sostenerli, e cioè la fede, la speranza e la carità. Lascia fare a Gesù; credi soltanto e spera.

(da R. Voillaume, *Come loro*)

silenzio

CANTO: Gesù e la Samaritana pag 68

L1: Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. (Dt 6, 4-5)

Sf: Signore, mi senti?

Soffro tremendamente. Asserragliato in me stesso,
prigioniero di me stesso. Non sento che la mia voce,
non vedo che me stesso, e dietro di me non v'è che sofferenza.

Sm: Signore, mi senti?

Liberami dal mio corpo, che è tutto brama,
e tutto quello che tocca con i suoi innumerevoli grandi occhi,
con le sue mille mani tese, è solo per coglierlo e cercare di calmare la sua
insaziabile fame.

Sf: Signore, mi senti?

Liberami dal mio cuore, tutto gonfio di amore,
ma, mentre credo di amare pazzamente, intravvedo rabbioso che ancora
amo me stesso nell'altro.

Sm: Signore, mi senti?

Liberami dal mio spirito, pieno di se stesso, delle sue idee,
dei suoi giudizi; non sa dialogare, perché non lo colpisce altra parola
fuorché la sua.

Sf: Solo, mi annoio, mi detesto, mi disgusto,

e mi rigiro nella mia sudicia pelle come il malato nel suo letto bruciante da
cui vorrebbe scappare.

Tutto mi sembra brutto, mostruoso, senza luce,
...perché non posso veder nulla se non attraverso me.

Mi sento disposto ad odiare gli uomini ed il mondo intero,
...per dispetto, perché non li posso amare.

Vorrei uscire,

Vorrei camminare, correre verso un altro paese.

So che esiste la gioia, l'ho vista raggiungere sui volti.

So che brilla la luce, l'ho vista illuminare gli sguardi.

Ma Signore, non posso uscire,

insieme amo e odio la mia prigionia,

perché la mia prigionia sono io

ed io mi amo,

mi amo, o Signore, e mi faccio ribrezzo.

Sm: Signore, non trovo neppure più la porta di casa mia.

Mi trascino tastoni, accecato,
urto nelle mie stesse pareti, nei miei propri limiti,
mi ferisco.

Ho male, ho troppo male, e nessuno lo sa, perché nessuno è entrato in casa
mia.

Sono solo, solo.

Sf: Signore, Signore, mi senti?

Signore, indicami la mia porta,

prendi la mia mano, apri,

indicami la Via,

la via della gioia, della luce.

Sm:...Ma...

Ma, o Signore, mi senti Tu?

V4: Figliuolo, Io ti ho sentito.

Mi fai compassione.

Da tanto tempo spio le tue imposte chiuse, aprile,

la Mia luce ti rischiarerà.

Da tanto tempo Io sono davanti al tuo uscio sprangato, aprilo,

mi troverai sulla soglia.

Io ti attendo, gli altri ti attendono,

ma bisogna aprire,

ma bisogna uscire da te.

Perché rimanere prigioniero di te stesso?

Sei libero.

Non ho chiuso Io la tua porta,

non posso riapirla Io,

...perché sei tu dall'interno a tenerla solidamente sprangata. (M. Quoist)

Sal 115 (insieme; un solista legge i passi paralleli)

Non a noi, Signore, non a noi,

ma al tuo nome da' gloria,

per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire:

“Dov'è il loro Dio? ”.

Il nostro Dio è nei cieli,

egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro,

opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,

Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna Gv 6, 68

hanno occhi e non vedono,

Allora Gesù, fissatolo, lo amò Mc 10, 21

hanno orecchi e non odono,

Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti Es 3, 7

hanno narici e non odorano.

Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Lc 7, 46

Hanno mani e non palpano,

Gesù le toccò la mano e la febbre scomparve Mt 8, 15

hanno piedi e non camminano;

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota Gv 19, 17

dalla gola non emettono suoni.

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava Mt 5, 1-2

Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore la casa di Aronne:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore, chiunque lo teme:
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono,
benedice i piccoli e i grandi.

S: Vi renda fecondi il Signore,
voi e i vostri figli.
Siate benedetti dal Signore
che ha fatto cielo e terra.

T: I cieli sono i cieli del Signore,
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.
Non i morti lodano il Signore,
né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore
ora e sempre.

Ls: dal Libro di Giosuè

Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà. Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto e servite il Signore. Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!».

Risposero: «Siamo testimoni!».

«Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!». (Gs 24, 14-18-22-24)

Viene consegnata un'immagine del Signore.

Quindi si mette incenso nel fuoco

Intanto si fa un canto

CANTO: Canto dei tre giovani pag 114

G: Torna dunque, Israele, al Signore tuo Dio,
poiché hai inciampato nella tua iniquità.
Preparate le parole da dire
e tornate al Signore.

(Os 14, 2-3)

T: Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce

PADRE NOSTRO

G: Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele,
perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per
Cristo, nostro unico Signore.

T: Amen

CANTO: Ti seguirò pag 14

* Idoli: piccoli 'specchi' di cartone rivestiti di carta stagnola, posti sotto un grande specchio, nel quale ciascuno può vedere riflessa la propria immagine quando va a raccogliere l'idolo.